



Periodico di informazione della Città di Sotto il Monte Giovanni XXIII



## CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL MAESTRO ERMANNO OLMI e CITTADINANZA ITALIANA SIMBOLICA AI BAMBINI STRANIERI NATI IN ITALIA

BOLOGNINI Eugenio

Sotto il Monte Giovanni XXIII,  
12 maggio 2013

Grande è l'emozione nel rappresentare la cittadinanza di Sotto il Monte Giovanni XXIII in un giorno importante per la sua vita civile.

Saluto con profonda deferenza il Maestro Ermanno Olmi che benignamente ha voluto donare l'onore della sua visita al paese dove il 25 novembre 1881 aprì gli occhi alla vita Angelo Giuseppe Roncalli.

Porgo i saluti e i ringraziamenti più cordiali agli ospiti qui convenuti, non prima di aver reso doveroso omaggio alla signora Loredana, compagna di vita del nostro illustre ospite.

Ho colto prontamente le parole dell'amica Silvana quando mi scrive della Signora Loredana che «dopo la deliziosa interpretazione del film *Il Posto*, tutto ha vissuto e condiviso con Ermanno, e rimane la donna amata in giovinezza, con la quale - come si legge nella Bibbia - il continuo e quotidiano mangiare in pace il proprio pane è esperienza di grandi amanti.»

Ricordo con grande affetto il nostro illustre concittadino ordinario e, soprattutto onorario, l'Arcivescovo Loris Francesco Ca-



povilla, partecipe con noi dell'esultanza di questo giorno.

Saluto con cordialità ed amicizia mons. parroco don Claudio Dolcini e lo ringrazio di vero cuore per la sua assidua presenza e per la sua disponibilità a collaborare con l'Amministrazione per il bene comune.

Un ringraziamento particolare e cordialissimo ai colleghi Consiglieri comunali che hanno accol-

to con entusiasmo la proposta di conferire la cittadinanza onoraria al Maestro Olmi, partecipando a questo momento che conferma l'impegno dell'Amministrazione comunale a tener viva nel tempo la figura di papa Giovanni che non è un patrimonio esclusivo di Sotto il Monte, ma di tutto il mondo.

Un affettuoso saluto ai bambini e ai ragazzi nati in Italia e figli delle famiglie provenienti da altri

continenti e residenti nel nostro comune, ai quali consegniamo oggi un attestato simbolico di Cittadinanza italiana, memori del nostro Papa Giovanni XXIII che diceva: «tutto il mondo è la mia famiglia»

Grazie per aver accolto il nostro invito!

Permettete un ricordo e un saluto particolare per Silvana Milesi, che non ha potuto essere presente oggi, ma senza la quale difficilmente avremmo potuto organizzare l'evento odierno. Persona di una disponibilità e generosità veramente speciali.

L'evento odierno si inserisce in un periodo nel quale la nostra borgata ricorda il 50° anniversario della morte del nostro amato e Beato Giovanni XXIII. È felice anche la coincidenza che ci ricorda i 50 anni dell'enciclica *Pacem in Terris*.

Il conferimento della Cittadinanza Onoraria ad Ermanno Olmi vuole mantenere inalterato nel tempo quel legame che si è instaurato in quel lontano 1965, anno della produzione del film "E venne un uomo", prima biografia cinematografica su papa Giovanni, magistralmente diretto dal nostro illustre ospite.

Tale opera ha dato un particolare lustro al nostro villaggio.

SEGUE A PAGINA 2



- Baby Cre 2013
- Pace e legalità
- Pre-Cre campus estivo mattutino
- 8 settembre 2013 Compleanno del gruppo ecologico



## Politiche Sociali e Associazionismo

Assessore e Vice Sindaco ROSSI Luca

### Medicine e prestazioni a costi agevolati.

Anche a Città di Sotto il Monte Giovanni XXIII arriva il servizio FarExpress a favore dei cittadini.

“Individuare ed applicare una nuova metodologia di assistenza sanitaria, economicamente sostenibile, tesa a fornire la consegna domiciliare dei farmaci e

di numerosi altri servizi in convenzione con Enti e Strutture specializzate”. È questo in sintesi il progetto FarExpress che coinvolge anche la Provincia di Ber-

gamo grazie all'operatività della ditta TRE PHARMA S.n.c. con sede a Calusco d'Adda.

“FarExpress – Consegna Farmaci a Domicilio” presente su tutto il territorio nazionale, attraverso l'impegno di numerosi affiliati dislocati in varie regioni italiane, mira a fornire un nuovo sistema di Welfare per agevolare e soddisfare

le esigenze di diverse tipologie di cittadini.

Anziani che vivono da soli, nuclei familiari che risiedono lontani dai centri urbani e dai principali servizi sociali e civili, soggetti affetti da malattie croniche o parzialmente invalidanti che sono limitati negli spostamenti e cittadini che lavorando hanno poco tempo a disposizione, da oggi potranno contare su un valido aiuto nella propria quotidianità.

SEGUE A PAGINA 7



SEGUE DA PAGINA 1

Sulla traccia delle note personali lasciate nel "Giornale dell'anima" da papa Giovanni XXIII e riproposte allo spettatore da un personaggio che funge da mediatore, il film presenta ambienti ed episodi di particolare significato della vita del Sommo Pontefice: il parroco di Sotto il Monte, la madre, il padre, l'ambiente familiare e quello paesano; oltre poi continuare con l'entrata in Seminario, l'ordinazione sacerdotale, il periodo passato a Bergamo come segretario dell'allora vescovo Radini - Tedeschi. Quindi i dieci anni di Bulgaria come visitatore apostolico, gli anni passati in Turchia e Grecia come delegato apostolico, la nunziatura a Parigi, il patriarcato a Venezia e, infine, l'elezione al Pontificato.

Con questo film il Maestro Olmi fece conoscere con intelletto d'amore il papa della semplicità, della bontà e della misericordia, come ebbe a scrivere mons. Capovilla.

Oltre alle qualità artistiche, "E venne un uomo" resta un documento storico importantissimo per capire la figura di Giovanni XXIII da Olmi stesso ricordato come «una figura di prim'ordine perché l'elezione al Soglio Pontificio aveva scaraventato sul palcoscenico planetario un uomo che era l'antitesi della spettacolarità».

Caro Maestro, per come ha dipinto il nostro paese nel descrivere i primi anni di papa Giovanni nel suo villaggio, tutta la gente di Sotto il Monte Giovanni XXIII e i moltissimi pellegrini o visitatori, persone semplici e devote che giungono nella terra natale del papa a ricerca di serenità e conforto, le saranno sempre grati e riconoscenti.

È questa la gente che papa Giovanni ha sempre portato nel cuore, quella che ricorda i suoi avi, i suoi conterranei.

Quanti tratti in comune! Quel particolare attaccamento alla propria terra e alla civiltà contadina.

Papa Giovanni era così intimamente legato alle proprie origini, alla propria terra, alla propria umile gente contadina

tanto che lui stesso si meravigliava di questo intenso attaccamento.

In numerosi suoi scritti ricorda con commozione e riconoscenza il patriarcato focolare domestico, gli anni della sua fanciullezza e della sua adolescenza trascorsi in un ambiente limpido e sereno, in cui lo stile di vita era la grazia di Dio vissuta con semplicità e coerenza, la regola era il catechismo e l'istruzione parrocchiale, il conforto era la preghiera, l'impegno quotidiano era la carità: «da quando sono uscito di casa, verso i 10 anni - scriveva papa Giovanni - ho letto molti libri e imparato molte cose che Voi non potevate insegnarmi.

Ma quelle poche cose che ho appreso da Voi sono ancora le più preziose ed importanti e sorreggono e danno colore alle molte altre che appresi in seguito, in tanti e tanti anni di studio e di insegnamento» (26.11.1930).

«L'educazione che lascia tracce più profonde è sempre quella della casa. Io ho dimenticato molto di ciò che ho letto sui libri, ma ricordo ancora benissimo quello che ho appreso dai genitori e dai vecchi. Per questo non cesso di amare Sotto il Monte e godo di tornarvi ogni anno. Ambiente semplice, ma pieno di buoni principi, di profondi ricordi, di insegnamenti preziosi» (20.12.1932).

Come non associare questo inno alle proprie radici contadine alla visione del mondo di Ermanno Olmi?

Così ha detto il maestro in una intervista: «con la fine della civiltà contadina, è finita l'unica civiltà compiuta che alla storia sia stato dato di conoscere, quella rurale».

Questo particolare e intenso legame con la cultura contadina è felicemente compendiato nel suo capolavoro "L'Albero degli zoccoli", il più ispirato monumento che tutto il nostro cinema abbia mai dedicato alla civiltà contadina.

Al termine di questa cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al Maestro Olmi è previsto anche il conferimento della cittadinanza italiana simbolica ai bambini le cui famiglie provengono da altri



continenti ma che sono nati in Italia e residenti a Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Si tratta di un gesto puramente simbolico e irrillevante dal punto di vista normativo e legislativo. È però cifra e parola, incisiva, eloquente e concreta, che aiuta a diffondere accoglienza, integrazione e che propone educazione alla cittadinanza solidale facendo dei diritti garantiti dalla cattedra che insegna i doveri.

Questi bambini/ragazzi crescono nel nostro Paese, "respirano" i nostri sapori, usi, costumi, tradizioni, feste, riti, simboli, cibi... Molti di loro si sentono italiani e non sanno di essere non - italiani. I loro amici italiani non li considerano immigrati o stranieri.

Sono semplicemente amici e compagni di scuola con cui crescono insieme: italiani come loro.

Il gesto simbolico proposto assume "questo" punto di vista e lo rilancia in termini culturali e istituzionali, come azione simbolica ad alta valenza educativa.

Ci è sembrato importante questo abbinamento anche in onore al film "Il Villaggio di Cartone" nel quale il maestro Olmi affronta la triste realtà dell'immigrazione.

Olmi porta sullo schermo l'apparente inutilità della Chiesa. Ma è proprio da questa spogliazione che il senso di ecclesia può tornare ad acquisire il significato delle origini.

A offrirglielo saranno quelli che vengono considerati gli invasori e che agli occhi del mondo stanno occupando un luogo che fu sacro ed ora non può più offrire asilo. Saranno



poi loro a ridare un valore al fonte battesimale pronto a raccogliere la pioggia che scende dal tetto e, soprattutto, a consentire al vecchio parroco di trovare un senso al Mistero.

Quel mistero sul quale si è trovato a dubitare non ora, nel momento del depauperamento, ma quando la sua chiesa era affollata. Quel mistero che fa sì che Dio si manifesti attraverso gli occhi di uomini e donne, i cui sguardi, quando si incrociano, possono mutarne i destini.

L'uomo di Chiesa senza più una Chiesa diviene più forte, più capace di interrogarsi fino a riuscire a comprendere che il Bene è più grande della Fede.

È in nome di questo Bene che può opporsi alla stupidità degli uomini di legge, pronti a obbedire a qualsiasi assurdità, ricordando loro che verrà il giorno in cui saranno giudicati per quanto fanno a questi ultimi privi di difesa. Una difesa che non

può venire da un terrorismo che mette sterilmente Dio contro Dio, ma solo da una pietas che muti nel profondo il corso di una storia che, in caso contrario, provvederà autonomamente. (recensione di Giancarlo Zappoli).

Anche qui è facile trovare un parallelismo con il pensiero di papa Giovanni. Nella sua vita il nostro papa ha sempre cercato di abbattere ogni muro di divisione, di diffidenza e di inimicizia tra le singole persone e i popoli, unicamente preoccupato di esprimere «nella mitezza la buona grazia del ricevere, del parlare, del trattare, la pazienza del sopportare, del compattare».

Papa Giovanni ha sempre benevolmente guardato le trasformazioni in atto in tutti i campi, e, soprattutto, allo sforzo di molti per realmente garantire ad ogni persona e popolo i diritti fondamentali richiesti dalla dignità umana.

Così scriveva al cardinale Ficara il 28 settembre 1960, «Noi non viviamo di illusioni. Come tante e tante altre volte nella storia - poiché "nihil sub sole novum" (Qo 1,10) - l'ora che il mondo sta attraversando è grave assai: grave e pericolosa.

È in gioco la vocazione storica dei popoli, il destino eterno di ciascun uomo creato ad immagine di Dio. Non è nostra abitudine sollevare il velo di miserie e di minaccianti rovine, che stringono il cuore per chi sente il sano dovere di custodire e difendere l'ordine domestico, sociale, religioso».

Dobbiamo cominciare a riconoscere il pesante contesto di insicurezza da cui spesso è segnata

l'esistenza dell'uomo di oggi: una insicurezza che tocca molti aspetti della vita, sino a travolgerli.

Manca ancora il coraggio di fare un salto di qualità rispetto ai gravi problemi che affliggono le nostre contrade ed è quello di fare propria la carità, nel senso più profondo e alto del termine, che non è l'elemosina, né l'assistenzialismo gratuito, né la sconfitta dello stato di diritto, ma è l'andare a scuola del Vangelo (quel Vangelo che citiamo spesso a sproposito) per recuperare con umiltà un senso diverso della nostra e dell'altrui esistenza.

Giungono a proposito le parole di Olmi riferite al suo film: «Troppo facile inginocchiarsi di fronte a un

crocifisso, che è solo un simulacro di cartone. Bisogna, invece, accogliere chi soffre come gli extracomunitari, gli emarginati, i drogati».

Permettetemi di terminare con l'augurio con il quale termina la *Pacem in Terris*: «La pace è volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ad accrescere i vincoli di mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare coloro che hanno recato ingiurie [...] Questa pace irraggi nelle cristiane comunità specialmente a beneficio dei più poveri e dei più bisognosi».

Grazie Maestro Olmi, grazie caro nostro concittadino per aver benevolmente gradito questo nostro gesto di viva considerazione per la Sua persona e per la bellezza della

#### Evento Conferimento Cittadinanza Intervento del Consigliere Giampietro Ferraris

Buon Giorno a tutti e benvenuti a questo consiglio comunale per il conferimento delle cittadinanze onorarie alla città di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

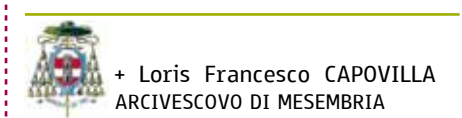
Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale da parte del mio gruppo consigliere, al Maestro Ermanno Olmi, alle famiglie dei nuovi cittadini. Voglio solo prendere spunto da una singolare e fortunata coincidenza che verifico in questa cerimonia.

Ermanno Olmi: l'artista che penso più e meglio di ogni altro abbia cantato l'essenza della nostra terra, i modi di essere dei nostri nonni, nell'Albero degli Zoccoli" ma non solo; le nostre tradizioni.

Questi bambini e ragazzi, nati in Italia da famiglie che provengono da tantissime nazioni: Albania, Marocco, Senegal...: un vero crogiolo di razze che è un piacere vedere tutte riunite. Famiglie che portano con sé altre tradizioni, diverse dalla nostra. Riusciamo a far conciliare le due cose? La giornata di oggi è la chiara risposta positiva a questa domanda. Solo l'apertura a conoscere il nuovo, la curiosità per il diverso e la solidarietà tra cittadini, di qualsiasi provenienza essi siano, porterà tutti noi a crescere. Farà sicuramente crescere il cittadino immigrato, anche se tra tante difficoltà ancor più accresciute dalla drammatica crisi economica che stiamo vivendo in questi anni, ma farà sicuramente crescere noi "indigeni", amplierà i nostri orizzonti, spesso troppo ristretti sul vivere la quotidianità.

Chi si spaventa di tutto questo, o ne fa spaventare gli altri, è decisamente fuori strada: questa cerimonia è qui a dimostrarlo.

FERRARIS Giampietro  
Uniti per Sotto il Monte



#### ERMANNOLMI CITTADINO ONORARIO DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

#### 12 MAGGIO 2013 ANNO CINQUANTESIMO DI PACEM IN TERRIS

L'iscrizione di Ermanno Olmi all'anagrafe di Sotto il Monte Giovanni XXIII è stata nobile aspirazione del villaggio nativo di Angelo Giuseppe Roncalli e dei conterranei dell'Isola.

L'accettazione dell'eminento personaggio, innamorato della sua Terra e dei suoi Avi, insonne cultore di verità e bellezza, giustizia e fraternità, ingrandisce lui e allietta gli umili. L'onorificenza poco aggiunge alla sua persona e fama, essendo egli già cittadino del mondo, come lo è ogni battezzato e ogni onesto italiano.

A rendere più significativo e memorabile l'odierno rito, l'Amministrazione Comunale accende attorno a Olmi il sorriso di 49 bambini nati qui, da genitori di altri Paesi, venuti in Italia ad offrire e a chiedere amicizia e amore.

A Ermanno Olmi dedico un abbozzo artigianale dell' "Uomo mandato da Dio", da lui mirabilmente portato dalla cronaca alla storia nel 1965, a nostra istruzione ed edificazione.



Ermanno Olmi

sua arte di alta poesia, spiritualità e verità. I Sottomontesi Le saranno sempre riconoscenti.

il SINDACO  
BOLOGNINI dott. Eugenio



#### PAPA GIOVANNI UOMO FORTE SACERDOTE MITE

Libro dei Giudici 14,14

È importante, addirittura doveroso, indagare sull'ambiente familiare e suoi dintorni, dai quali venne alla ribalta della storia, una personalità così complessa e di tanto vasta risonanza, quale fu Giovanni XXIII. Se ne comprenderà meglio l'educazione e il carattere, gli ideali coltivati e le imprese compiute, il successo conseguito e le contrarietà incontrate, e la stessa sua sopravvivenza; tanto più che egli affermava frequentemente di sentirsi in debito, oltre che con Dio e con la Chiesa, anche con i suoi familiari e conterranei. Ce ne offrì lo spunto egli stesso, in una sua nota del 1960.

"Onorare anche i genitori delle persone distinte. È un pensiero di Sant'Ambrogio: La Sacra Scrittura ci insegna che non solo bisogna onorare la vita delle persone sante, ma anche i congiunti. In tal modo si potrà affermare che l'immacolata purezza dei santi è frutto di stupenda eredità (Libro primo, in Luca). [...] Che consolazione per un ecclesiastico, come l'umile scrivente, il poter riferire ciò dei suoi genitori e della sua famiglia".

Li conosco i congiunti e conterranei. Posso esprimere su di loro un giudizio che sostanzialmente si accorda con quello di quanti altri hanno intrecciato rapporti con loro: lavoratori tenaci, garbati nei gesti e nelle parole, ma non manierati; aperti al colloquio ma

Avvio la conversazione con parole di Paolo VI. "Faremo bene a metterci umilmente alla scuola spirituale di Papa Giovanni: primo, per conoscerlo nella sua autentica figura di uomo del popolo pieno di sensibilità verso il suo ambiente domestico; per ammirarlo nel suo aspetto di sacerdote imbevuto della tradizione, densa della sapienza ecclesiastica più religiosamente sincera ed osservante; e poi per vederlo partire con cuore di missionario, quale rappresentante della Sede Apostolica, con l'astuzia onesta e sagace della semplicità e dell'amore, a Sofia, a Istanbul e Atene, infine a Parigi; per riconoscerlo quindi nel suo profilo sontuoso e bonario di vescovo, anzi di patriarca di Venezia, il quale pratica la vita ordinaria e generosa del pastore d'anime; per rividerlo finalmente nel manto pontificale del Papa, che tempera le vertigini della coscienza del suo supremo ministero con l'intimore ascoltazione, docile alle ispirazioni dello Spirito e con la costante volontà di mostrarsi e di essere soprattutto servo dei servi di Dio" (Insegnamenti di Paolo VI, XI, 1973, p. 567).



non inclini alle chiacchiere, cordiali senza sentimentalismi, gente che va diritto per la propria strada e sa cosa vuole e lo vuole perché gli spetta ed è buono; adusata alla disciplina più per convinzione che per opportunità, sperimentata sulle esigenze della mutua collaborazione negli angusti spazi, molto tardi allargati, di un cascinale di campagna, come attestava il Pontefice nei suoi *Appunti per una biografia*: "In casa Roncalli, la più numerosa del paese, erano trenta le bocche da saziare tre volte al giorno. Ma a tutto provvedeva il buon Dio, provvedevano i campi ben lavorati a cereali ed a vigna; provvedevano gli animali della stalla, col latte e con i suoi prodotti; provvedeva il timor di Dio che manteneva l'ordine, la serenità di una vita collettiva, impegnata al buon lavoro, al ben operare, con mutuo e vicendevole rispetto, e con non mai turbata pace domestica e cristiana" (*Il Giornale dell'anima*, Edizioni S. Paolo, 1989, §§ da 1096 a 1110).

Tutt'oggi, grazie a Dio, la saggezza degli avi si esprime attraverso la fedeltà alla terra, alla tradizione, alla Chiesa locale e alle sue istituzioni. L'ordinamento domestico dei Roncalli di antico stampo e delle numerose famiglie via via cresciute col passare degli anni, non ha subito alterazioni, essendo esse per così dire, immunizzate dal cedimento alle mode e alle stravaganze.

Potessi incontrare papa Giovanni, gli direi: Ricordate? Una volta rivelaste, con una certa solennità, i sentimenti di commossa gratitudine nei confronti dei vecchi della vostra casa e la soddisfazione procuratavi dalla condotta dei vostri fratelli e nipoti. Ora sono in grado di dirvi che anche i pronipoti della terza e quarta, quinta e sesta generazione, succedutesi

alla vostra, sono in tutto degni di stima generale, al cospetto delle leggi civili e della odierna dinamica ecclesiale: specchiati cittadini, esemplare cristiani. Torna pertanto opportuna la rievocazione da voi accesa come lampada nella Cappella Paolina, la notte di natale 1959, davanti ai rappresentanti delle nazioni: "Questo servo dei servi di Dio che vi parla si permette di aprirvi il suo cuore e di darvi in confidenza una testimonianza personale, che ben si accorda con la festa di natale. Il solo pensiero di quello che fu per me l'esempio dei miei umili genitori, la loro semplicità di vita, la loro saggezza cristiana, la mutua concordia e la collaborazione domestica, che essi fecero regnare in una famiglia che contava una trentina di persone, mi internerisce e rianima in me la risoluzione di non cessare mai, per quanto vivrò, di ringraziare Iddio per avermi accordato un tale favore. Come erano ben vissute le grandi realtà della famiglia cristiana! Fidanzamento nel riflesso della luce di Dio, matrimonio sacro ed inviolabile nel rispetto delle sue quattro note caratteristiche: fedeltà, castità, mutuo amore e santo timore del Signore; spirito di prudenza e di sacrificio nell'educazione attenta dei figli; e sempre, sempre, in ogni circostanza, amore del prossimo, perdono, spirito di sopportazione, fiducia, rispetto verso gli altri. È così che si edifica la casa che non crolla: fissando nel cuore le regole indistruttibili che preparano nel mondo le vie della pace, la fanno desiderare da tutti, le rendono onore, la garantiscono contro gli assalti delle passioni sregolate" (*Discorsi Messaggi Colloqui*, vol. II, pp. 95-96).

Da un tale contesto, dai nitidi contorni, Iddio trasse papa Giovanni: "Ho innalzato un eletto tra il mio popolo" (*Sal* 88,20), destinandolo via via al servizio della diocesi nativa, dell'ideale missionario, dei paesi del Prossimo Oriente e della Francia, del patriarcato di Venezia

e, infine, della Chiesa universale. Non era egli "una canna sbattuta dal vento", né "un uomo avvolto in morbide vesti" (cfr. *Matteo*, 11, 7-8), non un incerto e barcollante camminatore, bensì il degno e consapevole "figlio di un umile e modesto, ma robusto lavoratore" (*Souvenirs d'un Nonce*, p. 70) rimasto fedele durante tutto l'arco della lunga vita alle sue origini contadine, alla vigorosa educazione domestica, alla tradizione della piccola patria bergamasca, alle costituzioni apostoliche e al magistero ecclesiastico, talmente temprato da poter emulare gli autentici apostoli del vangelo. Tutto questo può venire agevolmente illustrato e comprovato, pur comprendendo da parte di taluno diversità o incertezza di giudizi circa l'apprezzamento dei singoli aspetti dell'azione pastorale.

Aveva poco più di vent'anni quando, sorretto da limpida ed imperturbata adesione di fede e nutrito di solida pietà religiosa, decise di sposare, con San Francesco povero, *Madonna Letizia*: *Non basta saper portare una certa qual pazienza nelle cose contrarie, cosicché gli altri non debbano accorgersi di nulla; io stesso debbo sentire dentro di me una soavità e una dolcezza ineffabile, che non mi lasci mai, che faccia fiorire sorrisi sulle mie labbra e questi più giocondi, proprio quando per lo sforzo di non alterarmi mi sento per lo meno portato alla serietà. Insomma, la mia deve essere una pazienza allegra e sorridente, e non troppo seria, altrimenti se ne compromette tutto il merito* (*Il Giornale dell'anima*, 1903, ed. cit.).

Fu uomo forte e sacerdote mite coi suoi familiari dei quali condivide le preoccupazioni per il pane quotidiano e il posto di lavoro, ma riservandosi gelosamente uno spazio di evangelica libertà di movimento in ogni occasione. Li onorò quanto meritavano, presenziando

alle loro nozze, al battesimo dei nipoti e al commiato dei defunti; entrò nelle case dei congiunti con lo splendore della porpora romana, e le mani quasi vuote del pover'uomo del villaggio; li aiutò del suo meglio nei duri frangenti di stagioni povere che rasentavano talora la miseria, confidando con squisita delicatezza di non rifuggire qualche disagio pur di soccorrere in loro Gesù indigente. *Questa è la vera carità: perché ciò che io do, in fondo non è che pane, olio, formaggio, zucchero e generi diversi: lo stretto necessario per vivere.* (Lettere ai familiari, 20 - XI - 1937, vol. I, pp. 417-418).

Fu uomo forte e sacerdote mite coi suoi discipoli, di Bergamo e di Roma, si chiamassero Bonaiuti o Turchi, notissimi poi nel mondo della cultura; oppure Gritti o Casari, sconosciuti al di là della breve cerchia paesana, e in seguito dimenticati: di alcuni intuì i drammi della fede; di altri intravide i crucci delle delusioni, delle amarezze e delle malattie. Tutti volle consolare, senza blandire alcuno, né illuderlo, affermando la verità senza far ricorso ad alcun artificio o a veemenza inconsulta. Coi giovani fu uomo forte come dev'essere un padre, e sacerdote mite come una madre: sia coi chierici del seminario, che con i ragazzi della *Casa dello studente*.

Non ebbe debolezze. Incoraggiò alcuni a restare, altri a tornarsene a casa. Seppe dire di no ed allontanare qualcuno, con cuore straziato, ma fermo: "Quante volte il mistero dell'anima giovanile mi torna innanzi è una gran pena che provo e insieme una tenerezza che non so dire" (*Memorie e appunti*, 1919, ed. Morcelliana, 1973, p. 31). Accanto ai soldati, ai feriti e morenti, in particolar modo, apparve amabile e premuroso catechista, angelo di consolazione,

tenerissimo confidente delle ore estreme.

Lo fu nelle vicende confuse del primo dopoguerra, quando conservatori e aperturisti, non meno di oggi, si opponevano gli uni gli altri con violenza e sovente con dispregio della verità e della carità. Nel 1924, nel clima arroventato che preparava l'instaurazione della dittatura, commemorando i dieci anni della morte del suo vescovo Radini Tedeschi, seppe rivendicare il diritto della Chiesa alla libertà di proclamare tutto intero il messaggio di Cristo: "Lasciateci la santa libertà del nostro pacifico e alto ministero. Lasciateci ai nostri altari ad intercedere presso Dio per il popolo cristiano e per i suoi governanti. Lasciateci alla guardia delle tavole fondamentali della legge e della civiltà, che sono il Decalogo e il Vangelo; alla cattedra da cui discende la dottrina che illumina e sospinge alle nobili azioni, al sacrificio e all'eroismo" (*Angelo Gius. Roncalli, Mons. Giacomo M. Radini Tedeschi, Roma 1963, p. 306*).

Semplice prete e vescovo, cardinale e papa, non si discostò dal suo proposito di fermezza nella fede e nell'ascetica disciplina da una parte, e di dolcezza pastorale dall'altra, non tanto per non scontentare questo o quello, ma piuttosto per assolvere meglio e con efficacia il suo servizio pastorale e di padre. Tra le sue note dell'anno 1934 troviamo trascritto un prezioso pensiero sul tema: *Ma che è la dolcezza? È la pienezza della forza. Voi lo sapete: La folgore è la forza, che rugge e spezza, abbatte l'albero, stritola l'uomo. Povera forza! La forza piena è quella forza tranquilla che, trastullandosi, porta il nostro globo e tutti gli astri. Colui il quale ha nell'anima, per la presenza di Dio, questa forza piena, questa forza tranquilla, quegli solo solleva la terra e la possiede. Dunque, be-*

*ati effettivamente coloro che sono mansueti, perché possederanno la terra"* (*A. Graby, Commentario sul Vangelo secondo s. Matteo*).

Egli visse senza incrinature, né tormenti interiori. La forza lo rese capace di prevedere e di superare, per quanto lo riguardasse, ogni ostacolo, non certo di eliminare miracolicamente ogni influenza del male nella società e nella chiesa stessa, e gli consentì comunque di tendere incessantemente ad una vita di più intima comunione col suo Dio. Ciononostante, sensibilissimo nel cogliere reazioni e commenti al suo stile di vita e al suo operato, ebbe le sue ore di interiore tormento:

*"A volte questo essere tenuto in molta considerazione e lodato da persone che non hanno fede o ne hanno poca, mi umilia perché mi espone al pericolo di essere ritenuto da molti in concetto di troppo condiscendente. (...) Eppure parmi di poter dire che la verità non la nego, né la diminuisco in faccia a nessuno. Cerco di mettere insieme le ragioni della verità e quelle della carità. (inedito 1919)*

A questa temperatura la forza lo mantenne fino alla fine allorché salutò l'approssimarsi di *sorella morte*, a lui familiare fin dall'adolescenza, con accenti pasquali di biblica risonanza: "Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore" (*Sal*, 122,1). Da cinquant'anni le sue Spoglie riposano nella Basilica Vaticana, mentre il nome dell'umile Pontefice risuona benedetto in tutte le lingue, e molti continuano a chiedersi "chi era e com'era" questo Papa, e a rileggere le incantevoli confidenze del suo *Giornale dell'anima* ed altre espressioni della sua fede, del suo zelo sacerdotale, del suo incessante colloquio con Dio.

Le abbiamo qui radunate non

certo con illusione di aver detto compiutamente sul tema della forza, né di aver appagato ogni legittima o doverosa ricerca per una conoscenza completa e non arbitraria del personaggio, che giustamente si vuole sottrarre al fascino della leggenda e al gioco della mitizzazione. Lo abbiamo fatto semplicemente per dimostrare che il patrimonio spirituale del prudente camminatore di Sotto il Monte, il quale aveva confidato un giorno: "Io sono come un sacco vuoto che si lascia riempire dallo Spirito", è ben lungi dall'essere stato sistematicamente raccolto e catalogato, annotato e portato alla luce, confrontato poi con altri testi paralleli, per consentire di giudicare quanto appartenga effettivamente ad Angelo Giuseppe Roncalli come pensiero ed elaborazione suoi propri, e quali idee e progetti, com'è naturale che possa essere accaduto, egli abbia invece assimilato ed accettato, proiettandoli nel tempo suo, attraverso la mediazione della sua cultura e della sua formazione religiosa e morale.

Si è voluto, inoltre, insinuare che il "vecchio" venerando, non solo testimoniò durante la sua vita, come pare gli venga riconosciuto, l'onestà del "galantuomo a tutta prova, del galantuomo senza macchia e meritevole di rispetto confidente" (*Scritti e Discorsi*, I, p.17), la ricerca e lo sforzo di perfezione, cui dovrebbe tendere ogni cristiano, la fedeltà indiscussa al patrimonio rivelato, e l'originalità del seviz ecclesiale, ma altresì la freschezza della mente e del cuore, se ad un incontro con i giovani poté esclamare: "Ivi incombe la vecchiaia e la decrepitezza, là dove gli ideali non infiammano il cuore e non tengono applicata la volontà" (*Discorsi, Messaggi e colloqui cit.*, II, p.351).

Giovanni XXIII, forte e mite pontefice, che non consentì minimamente ad alcun cedimento dottrinale e disciplinare, pur avendo voluto correre il rischio, già sperimentato da Paolo e da Pietro, e dagli apostoli di tutti i tempi, di affrontare l'Areopago della moderna contestazione o del rifiuto radicale (cfr. *Atti* 17,22-23), e la babilonia della violenza e della dissolutezza (cfr. *I Pietro* 5,13), non perdettero mai di vista l'ideale proposto a tutti gli uomini dal *Discorso della Montagna* (*Matteo*, 5-6-7) e lo seppe onorare in vita e in morte con invidiabile e perseverante cooperazione e abbandono agli impulsi della grazia divina.



*Loris Francesco Capovilla*

+ Loris Francesco CAPOVILLA  
ARCIVESCOVO DI MESEMBRIA





**Politiche Sociali e Associazionismo**  
Vice Sindaco ROSSI Luca

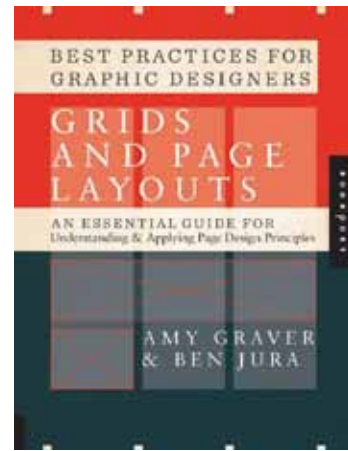
## La Nostra Città

Lo scorso anno la pubblicazione internazionale "Best Practices for Graphic Designers: Grids and Page Layouts" ha raccolto i migliori progetti grafici per l'editoria. Senza nascondervi la piacevole sorpresa l'ordine di merito è stato assegnato a "La Nostra Città" seguito da "Boston Globe", "Wall Street Journal" e "New York Times".

La motivazione cita:

"per il sapiente uso delle griglie modulari, per l'equilibrio creato tra testi ed immagini, per l'ausilio di infografiche esplicative viene assegnato allo studio DeDaLab con il progetto del notiziario La Nostra Città il riconoscimento della giuria come miglior progetto grafico dell'editoria nella sezione griglie e moduli".

Vogliamo condividere



con i nostri lettori la soddisfazione per questo premio frutto della passione, dell'impegno e di un pizzi-

co di pazzia che ci ha portato a sfidare il New York Times.



**26 · 27 · 28**

APRILE 2013

VISITA A  
**MARKTL AM INN**  
PAESE NATALE DI PAPA BENEDETTO XVI E  
**SALISBURGO**  
IN OCCASIONE DELLA VOLKSFEST  
DI MARKTL

**Pubblica Istruzione e Cultura**  
Assessore DADDA Maria Grazia

### La nostra biblioteca

Anche quest'anno l'amministrazione ha voluto promuovere molte iniziative per i nostri cittadini presso la biblioteca comunale.

Ne sono esempi:

- 28 gennaio "Shoah"- Lettura animata a cura dell'associazione "TEATRO DEL VENTO" per le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di primo grado;

- Nei mesi di febbraio e marzo esposizione di cartelloni dedicati a **Padre David Maria Turoldo** realizzati dalle classi delle scuole primaria e secondaria nell'anno scolastico 2011/12 e proiezione di video rea-

lizzati sempre dai nostri ragazzi;

- **Torneo di lettura** con le classi prime della scuola secondaria di primo grado. In un primo incontro, avvenuto il 26 febbraio, Giancarlo Migliorati, del Sistema bibliotecario Nord Ovest, ha presentato e consegnato agli studenti i libri scelti per il torneo. Il 9 marzo si è svolta poi la gara, condotta sempre da Giancarlo, che ha impegnato i due gruppi **OPPALIBRI STYLE** e **NEURONI FUSI** a dare risposte su autori, trame e case editrici dei libri letti. E' stato necessario lo spareggio finale per dare la finale vittoria agli **OPPALIBRI STYLE**.

- 3 e 12 aprile laboratorio "Educazione alla mondialità", organizzato con la collaborazione del Pime con

a tema la Pacem in terris;

- 13 aprile - **Lettura animata per i piccoli "E come per magia"** con l'autrice Alessandra Angioletti;

- 24 aprile e 29 maggio - **Bimbi dello spazio gioco in biblioteca** - oltre 30 bimbi hanno partecipato accompagnati da genitori/nonni: lettura animata con Serena;

- Dal 14 maggio al 15 giugno saranno esposti gli elaborati della scuola primaria che ha partecipato al **concorso** indetto dall'amministrazione "La storia come memoria per non dimenticare - 50° Pacem in terris";

- Dal 14 maggio al 18 maggio **mostra di libri d'arte per bambini** con due laboratori per gli alunni delle

classi quarte della scuola primaria, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Nord-Ovest;

- 8 maggio - **serata sulla dislessia** in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Nord-Ovest;

- 14 maggio e 21 maggio - incontri con le classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado per il progetto "Il piacere del tempo libero": interventi di promozione alla lettura in collaborazione con il Sistema bibliotecario Nord Ovest;

Molti di voi hanno partecipato con entusiasmo a queste nostre proposte e mi auguro che la partecipazione cresca sempre più nei prossimi progetti che organizzeremo per la nostra comunità!

SEGUE DA PAGINA 1

**Nello specifico il servizio prevede il ritiro della ricetta dal proprio medico di base, l'acquisto dei medicinali nella propria farmacia di fiducia e la relativa consegna presso il proprio domicilio.**

Basterà sottoscrivere un abbonamento annuale - valido per l'intero nucleo familiare - e, attraverso una semplice telefonata ad un Numero Verde gratuito, si potranno ricevere i farmaci necessari comodamente a casa pagando una piccola somma alla consegna.

La sottoscrizione dell'abbonamento permetterà inoltre, grazie a numerose convenzioni stipulate con Enti e Strutture Specializzate, l'accesso a molteplici prestazioni a costi agevolati rispetto a quelli di mercato.

FarExpress, collaborando con medici e farmacie che scelgono di aderire al progetto, applica rigorosamente la normativa vigente operando in un clima di correttezza, trasparenza e rispetto di quel-



Per ricevere ulteriori informazioni è possibile telefonare al Numero Verde gratuito 800 64 77 17 o collegarsi al sito internet [www.farexpress.it](http://www.farexpress.it).

FRANCO Silvia  
Assistente Sociale del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII

le che sono le regole poste a tutela del cittadino, beneficiando anche dell'Autorizzazione Generale Ministeriale n.2801/2012 rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Comune da sempre attento all'accessibilità e all'erogazione di interventi, servizi e/o prestazioni economiche che garantiscano pari opportunità a tutti i cittadini, ha approvato con voti unanimi favorevoli il progetto FarExpress che mira a prevenire ed agevolare le condizioni di bisogno individuale e familiare derivanti da problematiche sociali.

Valutate queste premesse e considerata la convenzione nazionale stipulata tra FarExpress ed "ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani", l'amministrazione comunale ha deciso di concedere il patrocinio morale al progetto.

Inoltre, la società TRE PHARMA S.n.c, affiliata al marchio "FarExpress - Consegna Farmaci a Domicilio", fornirà gratuitamente alcune tessere a utenti individuati dall'Assistente Sociale del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII che permetteranno l'accesso al servizio secondo le modalità e le tariffe vigenti e permetterà a tutti i cittadini del medesimo comune di ottenere la tessera FarExpress ad un costo agevolato rispetto a quello di mercato.

## Baby Cre 2013



L'Amministrazione Comunale intende proporre durante il mese di luglio, il servizio "Baby C.R.E." rivolto ai bambini che hanno frequentato durante il corrente anno una scuola d'infanzia.

**Il servizio si svolgerà presso la Scuola d'Infanzia del capoluogo, ed è aperto a tutte le famiglie che hanno bambini di età compresa tra 3 e 6 anni dalle 8.15 alle 16.45 per quattro settimane dal 1 al 26 Luglio 2013.**

Questo progetto vuole offrire ai bambini spazi e tempi in cui incontrarsi, giocare, stare all'aria aperta, sperimentare e misurarsi con i pari in un contesto più libero rispetto a quello scolastico. Le attività proposte avranno come obiettivo il divertimento, la socializzazione, la sperimentazione delle prime regole della convivenza sociale, l'autonomia nelle azioni quotidiane, lo stimolo della creatività e dell'immaginazione attraverso laboratori, giochi e storie.

"La città dell'arte" è il tema che accompagnerà il nostro baby cre 2013, un'occasione per cogliere e gustare l'arte in estate: la creatività, l'esplorazione e la fantasia. La scelta di questo tema è dettata dal fatto che riteniamo importante che i bambini possano avvicinarsi

a questa forma di espressione, potendo creare e venire valorizzati in ciò che fanno, non tanto rispetto al prodotto, ma al processo attraverso il quale il bambino l'ha ottenuto.

L'idea è di avere come riferimento una storia, inventata e scritta dal gruppo di educatori dell'area prima infanzia della Cooperativa LINUS, in cui ci sarà un protagonista che darà dei "compiti" da svolgere, ai bambini, per poterlo aiutare nella sua avventura. I "compiti" saranno per l'appunto, legati al tema dell'arte, ed ogni settimana ne verrà esplorata una, che potrà spaziare (in base alle richieste e ai bisogni dei bambini) dalla pittura alla scultura alla musica al teatro alla narrazione.

**Durante il mese di giugno verranno aperte le iscrizioni fino al raggiungimento del numero massimo di 45 bambini.**

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'assistente sociale del Comune Silvia Franco nei seguenti giorni ed orari: martedì dalle 8.30 -12.30/17.00 -18.00 - giovedì dalle 8.30-12.30 e sabato 9.00-12.00.

FRANCO Silvia  
Assistente Sociale del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII

## Pace e legalità

L'esempio di Papa Giovanni XXIII

In occasione del 50° anniversario della morte del Beato Giovanni XXIII, l'Ufficio Educazione Mondialità della Fondazione Pime Onlus, da quest'anno e per i prossimi 2 anni scolastici, propone alcuni percorsi educativi rivolti a scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, in collaborazione e con il contributo della Città di Sotto il Monte Giovanni

XXIII, della Fondazione Cariplo e della Comunità dell'Isola Bergamasca.

Argomenti di riflessione sono l'intercultura, il dialogo, la diversità, la pace, la legalità, i diritti umani; temi di estrema attualità, che ben si sposano con gli insegnamenti di Papa Giovanni XXIII.

Il 28 gennaio 2013 è iniziato il primo percorso, sulla legalità, che coinvolge 30 classi degli istituti

comprensivi della Comunità dell'Isola Bergamasca.

Alunni di scuole primarie e secondarie di primo grado utilizzeranno il racconto di Pinocchio come filo conduttore. La storia di questo burattino è, infatti, metafora della vita umana, capace di parlare ai bambini, che in lui si identificano, e agli adulti.

Pinocchio con le sue ribellioni, bugie, insolenze, ci aiuta a riflettere e a scoprire i comportamenti negativi, da evitare, offrendo strumenti per apprendere,

capire, partecipare alla costruzione di una coscienza democratica, al fine di modificare gli atteggiamenti individuali e di gruppo per il bene della comunità.

L'adesione a questo progetto offre la possibilità, a ciascuna classe, di partecipare a due incontri da due ore presso il proprio istituto.

A marzo si sono aperti i percorsi per gli studenti degli istituti superiori e in primavera, le settimane solidali che si svolgono annualmente presso il Pime di Milano, sono state

esportate a Sotto il Monte: "Giornate solidali", giornate di festa e di riflessione sui temi dell'intercultura e della mondialità dedicate ai ragazzi e alle ragazze delle scuole.





## Pubblica Istruzione e Cultura

Assessore DADDA Maria Grazia

# BANDO DI CONCORSO LA STORIA COME MEMORIA PER NON DIMENTICARE

L'Amministrazione Comunale di Sotto il Monte Giovanni XXIII

- **Considerato che Sotto il Monte Giovanni XXIII è la terra natale di Angelo Giuseppe Roncalli**, eletto alla Cattedra di Pietro con il nome di Giovanni XXIII il 28 ottobre 1958;

- **Considerato che l'11 aprile ricorre il 50° anniversario della "Pacem in Terris"**; Enciclica ancora attuale e spunto di riflessione sulla convivenza tra i popoli;

- **Considerato che il XXV aprile si ricorda in tutta Italia la liberazione da parte degli Alleati delle città di Milano e Torino**, fino ad allora occupate dai Nazi-fascisti, e quindi si sancisce la fine della Seconda Guerra Mondiale;

ha coinvolto gli alunni e gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di Sotto il Monte, certa dell'importanza della storia sia come conoscenza e successione di eventi ma soprattutto come studio ed approfondimento delle persone che in un determinato tempo e spazio hanno permesso di costruire un futuro degno dello stare insieme all'insegna della pace, della solidarietà e dell'apertura all'altro.

Credendo che la Scuola sia l'istituzione in grado di trasmettere valori tali che contribuiscono alla formazione dei cittadini del domani, l'Amministrazione propone questo concorso in cui viene richiesta la collaborazione da parte degli insegnanti e degli alunni a riflettere in modo creativo sia sulla figura del nostro Beato Papa, sul suo operato e sui valori da lui promossi quali la pace, la solidarietà e il rispetto dell'altro sia sul valore della libertà ottenuta con la Liberazione il XXV aprile del 1945.

Come voi sapete, nella storia ci sono state persone che per la pace e per la libertà hanno scelto di offrire la propria vita, siano questi spunti di riflessione e di approfondimento per le nostre generazioni.



Elaborati che hanno vinto il concorso.

Il concorso proposto vuole raggiungere tutti gli alunni delle scuole e quest'anno, nello specifico, si desidera proporlo in due sezioni:

**A) Sezione SCUOLA PRIMARIA: "PACEM IN TERRIS" di Giovanni XXIII di cui quest'anno ricorre il 50° della formulazione.**

In merito a questo mi permetto di proporVi una riflessione sull'enciclica scritta dal teologo **Gianni Piana** in occasione dell'incontro preparatorio alla Marcia della Pace, avvenuta sabato 12 gennaio. Piana ha preso in esame l'ultima enciclica di **Papa Giovanni XXIII** (scritta nel lontano 1963).

A dispetto dei suoi cinquant'anni di età, ha subito sottolineato il Teologo, la "Pacem in Terris" contiene molti elementi ancora oggi di strettissima attualità, come la profonda riflessione sul senso della guerra e sulle ipotesi di disarmo.

"Argomentazioni razionali e argomentazioni di tipo evangelico - ha spiegato Piana - si intrecciano lungo tutto il tessuto dell'enciclica. Dopo il Concilio Vaticano II è il concetto stesso di guerra che va cancellato, anche nella sua variante di "guerra giusta". Non è più compatibile con le posizioni ufficiali della dottrina della Chiesa". È necessario quindi arrivare a soluzioni diverse dalla guerra, raggiungibili attraverso la via diplomatica e della mediazione che presuppongono quindi la via della politica, che a sua volta chiama in causa il problema della competen-

za e dell'etica.

Altro tema affrontato nel corso della serata è stato quello della migrazione. "Oggi c'è certamente un problema d'integrazione - ha evidenziato Gianni Piana - che va mediato attraverso il tema dell'interazione. Un tema che va ripreso anche nella nostra Costituzione, che è stata scritta in anni in cui il popolo italiano era soprattutto un popolo di migranti". Un problema serio che va affrontato, ha poi continuato il Teologo, non tanto sul piano dei diritti del singolo ma su quello dei diritti delle diverse culture.

L'attenzione si è poi spostata su un altro dei criteri di fondo presenti all'interno dell'enciclica scritta da papa Giovanni XXIII: **la giustizia**. "L'elaborazione del concetto di giustizia - ha spiegato Piana - è già presente fin dai tempi di Aristotele. La giustizia e la carità rappresentano ancora oggi la sintesi della vita morale del credente".

Ultimo tema affrontato prima di lasciare spazio alle domande e ai numerosi interventi del pubblico è stato quello delle **minoranze**. "Anche qui - ha detto Piana - torneremo alla logica della "Pacem in Terris" che integra argomentazioni razionali con argomentazioni di tipo evangelico. La democrazia, che presuppone una prospettiva di tipo inclusivo, deve tenere conto dei diritti delle minoranze che una vera democrazia deve rispettare. Il modello di società a cui dobbiamo guardare - ha poi concluso - non è solo multiculturale ma interculturale; una società in cui le culture interagiscono tra di loro, una società che si arricchisce della presenza di culture diverse".

**B) Sezione SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: XXV APRILE**

Il 25 aprile rappresenta un gior-

no fondamentale per la storia della **Repubblica Italiana**: la fine dell'occupazione nazifascista avvenuta il **25 aprile 1945**, al termine della **Seconda Guerra Mondiale**. Da convenzione fu scelta come data questa, poiché ad essere liberate per prime furono Milano e Torino, ma il giorno suddetto viene preso come punto di partenza di tutto quel percorso che poi condusse il **2 giugno 1946** al referendum istituzionale con il quale il popolo fu chiamato a scegliere tra monarchia e repubblica, portando dunque alla nascita della Repubblica italiana.

In merito a quanto sopra si propone uno squarcio del discorso del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, tenuto in occasione della festa della Liberazione nell'anno 2012, il quale sottolinea il valore del saper trasmettere la storia non come una pura successione di eventi *causa-effetto* bensì come vita vissuta, vita fatta di scelte importanti che hanno condotto alla morte di chi ha creduto in valori che ora sono alla base di ogni democrazia.

Napolitano ci dice: **"Bisogna continuare a rievocare e trasmettere la storia**. La storia non è costituita soltanto da eventi, anche da uomini che hanno combattuto per la libertà, per difendere le proprie idee ed i propri ideali. Quel pezzo di storia che oggi abbiamo festeggiato ha visto protagonisti anche dei giovani che si aspettavano un futuro migliore e invece sono morti portandosi nella tomba tante speranze, tra cui quella di cambiare il mondo. È il caso, ad esempio, di **Giacomo Ulivi**, diciannovenne studente di giurisprudenza, condannato a morte e fucilato nella Piazza Grande di Modena il 10 novembre 1944. Richiamando le parole di questo giovane, Napolitano ha affermato: *se fu possibile far rinascere l'Italia, lo fu perché in moltissimi - sull'onda della Liberazione - si avvicinarono alla politica, non considerandola qualcosa di 'sporco', ma vedendo la cosa pubblica come affare di tutti e di ciascuno*. Rileggendo le parole di **Giacomo Ulivi**, scritte nella lettera d'addio agli amici prima di essere fucilato, trovo che le sue **riflessioni** siano attualissime. Ve le riporto perché possano essere spunto di riflessione con i Vostri ragazzi. **Cari amici, dobbiamo guardare ed esaminare insieme: che cosa? Noi stessi. Per abitar-**



Il gruppo Musica D'Assieme esordisce con l'Inno di Mameli.

*ci a vedere in noi la parte di responsabilità che abbiamo nei nostri mali. Qui sta la nostra colpa: come mai, noi Italiani, abbiamo abdicato, lasciato ogni diritto, di fronte a qualche vacua, rimbombante parola? che cosa abbiamo creduto? creduto grazie al cielo niente, ma in ogni modo ci siamo lasciati strappare di mano tutto, da una minoranza inadeguata, moralmente e intellettualmente. Questa ci ha depredato e questo è il lato più roseo io credo. Il brutto è che le parole e gli atti di quella minoranza hanno intaccato la posizione morale, la mentalità di molti di noi. Credetemi la "cosa pubblica" è noi stessi. Al di là di ogni retorica, constatiamo come la cosa pubblica sia noi stessi, la nostra famiglia, il nostro lavoro, il nostro mondo insomma. E se ragioniamo il nostro interesse e quello della cosa pubblica*

*finiscono per coincidere. Appunto per questo dobbiamo curarla direttamente, personalmente, come il nostro lavoro più delicato e importante. Perché da questo dipendono tutti gli altri, le condizioni di tutti gli altri. Se non ci appassioniamo a questo, se noi non lo trattiamo a fondo, specialmente oggi, quella ripresa che speriamo, a cui tenacemente ci attacchiamo, sarà impossibile. Come vorremmo vivere domani? No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è successo perché non ne avete voluto più sapere!*  
**Giacomo Ulivi, 19 anni, studente di giurisprudenza.**

Mi piace sottolineare una frase:

**LA "COSA PUBBLICA" È NOI STESSI.**

Purtroppo oggi le nuove generazioni non hanno a cuore questo!

**Turismo, Sport e Tempo Libero**  
Assessore AGAZZI Silvia

## Music Volley

Quando la MUSICA incontra lo SPORT

Per la stagione sportiva 2012-2013, la squadra femminile under 12 Giovanissime dell'Asd New Volley ha sperimentato **MUSIC VOLLEY, un mix affascinante tra allenamenti di pallavolo e lezioni di musica**.

La musica è arrivata dappertutto, anche sul campo da gioco per allenarsi o prima di una sfida. Poi...ecco la parola "RITMO": "Segui il ritmo!" si dice. Ma cos'è il ritmo? E il tempo? Agli allenamenti di Music-Volley le bambine hanno giocato a pallavolo, hanno suonato, hanno ballato, hanno cantato, hanno capito che nello



La squadra Under 12 Giovanissime

**sport il RITMO MUSICALE diventa il RITMO dei MOVIMENTI.**

Ecco che il famoso "tanta-tan" della rincorsa per la schiacciata diventa per le 20 bambine della Asd New Volley una battuta ritmica formata dalle figure musicali che si studiano a scuola (un quarto col punto - un ottavo - un quarto).

Dinamica, istruttiva, divertente sono le tre parole chiave che hanno reso unica questa esperienza. La collaborazione tra l'allenatore di pallavolo Michele Pressiani e il diplomato

Sta a noi, singoli cittadini, sta a noi parte di istituzioni, sta alla scuola trasmettere questo valore importante: solo così saremo in grado di avere uno stato all'insegna dei grandi valori sanciti dalla nostra Costituzione, valori che sono scritti nel cuore di ogni uomo, che sono alla base della democrazia e dello stare insieme, valori che sono alla base di ogni forma sociale, dalla più piccola comunità quale la famiglia, alla scuola, alle società sportive, al paese, alla città fino ad arrivare allo Stato.

Ecco, dunque, la necessità di parlare di tali valori, di rielaborarli, di proporli e riproporli, coinvolgendo gli alunni e gli insegnanti delle scuole nella storia della nostra Città partendo dalla constatazione che la scuola è un importante e fondamentale Istituto capace di svolgere il ruolo di costruire i cittadini del domani.

Ecco perché si richiede la Vostra partecipazione attiva alla giornata di commemorazione del XXV Aprile.

## Pacem in terris

L'Amministrazione Comunale, assessorato alla Cultura e Istruzione, in collaborazione con l'Ufficio Educazione Mondialità della Fondazione Pime Onlus ha proposto un ciclo di incontri destinati agli alunni della scuola primaria e dedicati all'approfondimento dell'enciclica "Pacem in terris" di Papa Giovanni XXIII, di cui ricorre quest'anno il 50° anniversario.

Sono stati effettuati due incontri (da due ore ciascuno) in cui i bambini, attraverso una lettura semplificata di alcuni articoli dell'enciclica e alcune dinamiche interattive, sono stati indotti a ragionare sui temi della non violenza, dei diritti umani, della solidarietà e della cooperazione, con l'obiettivo ultimo di realizzare un elaborato cartaceo o fotografico da esporre in biblioteca.

Tutte le classi della scuola primaria hanno partecipato al bando di concorso indetto dall'Amministra-

zione comunale "La storia come memoria per non dimenticare" e gli elaborati sono stati valutati dall'Equipe Istruzione e Cultura, che, tra tutti gli elaborati ha riconosciuto una menzione particolare al lavoro realizzato dalle classi quinte, per l'originalità e la semplicità con cui è stato interpretato il messaggio del nostro beato Giovanni XXIII. È stato, comunque, espresso apprezzamento anche per il lavoro delle classi prime, seconde e per la quarta B, poiché con gli elaborati presentati hanno ben rappresentato e esplicitato il messaggio dell'Enciclica.

Inoltre l'Equipe ha stabilito che tutti i lavori presentati saranno esposti nella biblioteca comunale e ha proposto di chiedere l'autorizzazione a Mons. Claudio Dolcini per esporre, presso la Casa del Pellegrino, l'elaborato delle classi quinte.

## Nuovo percorso per la 7ª pedalata del Monvico

Domenica 23 giugno l'associazione culturale Monvico organizza la **settima pedalata nei luoghi del beato Papa Giovanni**.

Quest'anno in occasione dell'anno giovanneo, cinquantesimo anniversario della morte nonché della pubblicazione dell'enciclica Pacem in Terris, il percorso avrà una tappa un po' speciale: infatti si arriverà fino in città alta; partenza e arrivo a Sotto il Monte.

Per maggiori informazioni si rimanda al sito dell'associazione: [www.monvico.it](http://www.monvico.it)



Mappe del percorso



Music Volley affonda le sue radici in MUSICA&SPORT, progetto nato nel 2011 con lo scopo di portare direttamente sui campi sportivi l'insegnamento della musica. Questa metodologia è adattabile ad ogni sport, per maggiori informazioni contattate [artescienzamovimento@gmail.com](mailto:artescienzamovimento@gmail.com)



**ELETTROBONATESE S.r.l.**

IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI - INDUSTRIALI  
ILLUMINAZIONE PUBBLICA



Via dei Biffi, 1A - 24040 BONATE SOPRA (BG)  
Tel. 035 99.13.79 - Fax 035 99.37.80  
e-mail: [info@elettrobontese.it](mailto:info@elettrobontese.it) - P.IVA 02984020160



**Turismo, Sport e Tempo Libero**  
Assessore AGAZZI Silvia



**Venerdì 12 aprile** presso la nostra sala civica in Piazza Giovanni Paolo II si è tenuta una serata di formazione dal titolo "Cuore e Sport" organizzata dal gruppo sportivo "Moro 25".

Il relatore, **dr Nico-la Valerio cardiocirurgo** presso l'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, ha presentato una panoramica su una serie di problematiche cardiologiche legate

all'attività sportiva, suggerendo qualche piccolo espediente per limitare o quantomeno scoraggiare l'insorgere di importanti problematiche cardiologiche.

L'amministrazione ringrazia il medico e l'associazione che hanno offerto alla cittadinanza questo interessante momento formativo.

**La voce alle nostre Associazioni**  
Le associazioni del nostro Comune

## Sotto il Monte capitale del folklore

Il 25 maggio Sotto il Monte si è animato di colori e allegria ospitando il ventesimo Festival del folklore bergamasco.

A organizzare l'evento, la Proloco e il Ducato di Piazza Pontida. I gruppi hanno sfilato a partire dalle 20.30 per le vie della Città per poi ritrovarsi nella tensostruttura di Piazza Santa Maria. Tra i protagonisti, i Gioppini che sono partiti da piazza Giovanni Paolo II e come da tradizione hanno strimpellato trombe di latta, strumenti fatti con canne di vecchie stufe o telai di bicicletta. Antagonista storico l'Arlecchino bergamasco, che si è mosso dal centro spor-



tivo intonando canti della tradizione. A suon di zuffolo e con il coro del Ducato, è partito da Ca' Maitino il Gruppo Garibaldina, al contempo il Gruppo Orobico si è incamminato da viale Bosio. Alle 21 Francesco Brighenti ha presentato i gruppi che si sono alternati sul palco. Sono poi intervenuti Benito Ripoli, presidente della Federazione italiana tradizioni popolari e il "duca" Bruno Agazzi.

## Degustazione di vini e prodotti locali

Presso l'Agriturismo Casa Clelia il 20 marzo si è tenuto il primo evento di degustazione di prodotti delle aziende agricole del nostro territorio: vino, miele, formaggi, salumi e carne sono stati delizie per gli occhi e per il palato.



## I gruppi consiliari di minoranza

Uno spazio per le minoranze del nostro Consiglio Comunale



## Il Consorzio Polizia Locale dell'Isola viene sciolto: come sostituirlo?

Come tutti sanno, non esistono vigili urbani nel comune di Sotto il Monte. Il servizio è gestito da parecchi anni dal Consorzio di Polizia Locale Isola Bergamasca (con sede prima a Terno e ora a Madone), che esercita la funzione di polizia intercomunale per 8 comuni, rappresentati nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ente stesso: Sotto il Monte Giovanni XXIII, Mapello, Presezzo, Medolago, Madone, Brembate di Sopra, Chignolo d'Isola e Bonate Sotto.

Recentemente, il Consorzio è assurto alla cronaca dei giornali locali per il ricorso per vie giudiziarie nei confronti degli amministratori di qualche anno fa (e tra questi il nostro Sindaco, l'ex vicesindaco e l'ex segretario comunale), accusati di aver modificato le clausole di un concorso per

favore l'allora Comandante del Consorzio (le udienze hanno avuto inizio in maggio: confidiamo in un esito che possa dimostrare la regolarità degli atti compiuti).

Oggi, in seguito alle dimissioni del presidente, è prossimo il suo scioglimento, come previsto dalla legge 191 del 2009.

La soluzione non può essere il ritorno alla gestione interna della funzione di vigilanza per ogni comune, ma la creazione – come previsto, anzi, reso necessario per i comuni sotto i 5.000 abitanti – di una "UNIONE" tra comuni, destinata ad accorparsi al suo interno anche altre funzioni. Ciò per ottimizzare i costi e migliorare l'efficienza dei servizi. Il dimissionario Consiglio di Amministrazione ha previsto di formalizzare tale Unione entro il 30 giugno 2013 e di concludere tutto il percorso entro il 31 dicembre 2013: commissario liquidatore, incaricato di coordinare l'operazione, è il dr. Francesco Bergamelli, attuale segretario comunale di Sotto il Monte. Un'impresa non facile: cosa potrebbe accadere in caso di insuccesso? I dipendenti (35 persone) verrebbero suddivisi tra i

comuni componenti il Consorzio, creando problemi di non facile soluzione.

CI TROVIAMO DI FRONTE ALL'ENNESIMO CARROZZONE? Come è possibile che si sia arrivati negli anni ad avere una media di 4 / 5 vigili per ogni comune? Quando mai abbiamo visto all'opera un simile esercito? Ad oggi il nostro comune eroga al Consorzio quasi 170.000 euro/anno, introitando una cifra di circa 55.000 euro per le multe, peraltro in diminuzione (ma le macchine parcheggiate in divieto di sosta nel centro del nostro paese, le controlla qualcuno?). Intanto, gli 8 comuni sono già diventati 7: Bonate Sotto si è chiamato fuori, per cui s'aggrava ancor più l'onere per i comuni restanti. Come faremmo ad assumere 4 o 5 persone, alcuni con ruoli e stipendi elevati: dove verrebbero sistemati? Ancora nell'attuale sede di Madone? (sulla quale, tra l'altro, grava un mutuo con rate di circa 100.000 euro l'anno!).

Tutta questa vicenda merita sicuramente un attento esame: la ricerca delle responsabilità di chi ci ha fatto arrivare a questo punto, ma soprattutto una soluzione in tempi rapidi.

I prossimi sviluppi, comunicati dal liquidatore, sono più o meno i seguenti: la nascita dell'Unione da subito; il prevedibile es-

**Tutela Ambientale**  
Assessore MICHELETTI Francesco

## 8 SETTEMBRE 2013 COMPLEANNO DEL GRUPPO ECOLOGICO

Il gruppo ecologico di Sotto il Monte, fondato nel 1993, quest'anno festeggia i suoi primi 20 anni.

In questi anni il gruppo ha svolto un'attività intensa che ha visto i suoi volontari impegnati non solo per ripristinare e curare la manutenzione dei sentieri collinari, ma anche per gestire la piazzola ecologica e altri svariati e molteplici lavori.

Tutte attività sempre svolte a beneficio esclusivo della comunità di Sotto il Monte!

**Per festeggiare i suoi primi 20 anni il gruppo ecologico ha programmato una giornata di festa prevista per il prossimo 8 settembre: i dettagli del programma saranno comunicati nei prossimi mesi con un volantino che il gruppo consegnerà in tutte le case.**

A nome di tutta l'amministrazione comunale, colgo l'occasione per ringraziare il gruppo ecologico per la preziosa collabora-

zione e disponibilità dimostrate in varie occasioni.

Esempi sono:

- il progetto "E...state nel verde" promosso dall'amministrazione con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani ai temi del rispetto dell'ambiente e del territorio, nella quale il gruppo ecologico ha gestito concretamente i ragazzi coinvolti e le attività previste;

- l'iniziativa "Fiumi sicuri" alla quale il nostro gruppo ecologico ha partecipato con la pulizia del torrente Buliga fino alla ex piazzola ecologica...

E tante altre piccole e grandi attività.

Ringrazio di tutto cuore a nome dell'amministrazione tutti i volontari del gruppo ecologico che con il loro operato curano il nostro territorio rendendolo sempre più pulito e ospitale e mi auguro che sempre più persone si dedichino a questo compito importante per tutti noi!



Foto d'archivio del Gruppo Ecologico

## la città

12 | giugno 2013

Periodico di informazione della Città di

Sotto il Monte Giovanni XXIII

Reg. Trib. Bergamo n. 14 del 20.06.2011

segreteria@comune.sottolmontegiovannixxiii.bg.it

**Direttore responsabile**  
Luca Rossi

**Coordinamento**  
Alessandra Fracasetti

**Hanno collaborato**  
Silvia Agazzi  
Eugenio Bolognini  
Mons. Loris Francesco Capovilla  
Maria Grazia Dadda  
Silvia Franco  
Francesco Micheletti  
Il gruppo consiliare  
Uniti per Sotto il Monte

**Editore**  
Comune di  
Sotto il Monte Giovanni XXIII  
Piazza Mater et Magistra - Bg

**Stampa**  
Ditre Arti Grafiche  
Via Albare - Piombino Dese - Pd

**Progetto grafico**  
DeDaLab - www.dedalab.it

Pubblicazione non in vendita



## Scavi, Asfatti, Strade, Fognature, Demolizioni, Costruzioni Industriali

24034 Cisano Bergamasco (Bg) - Via Bisone, 30

Tel. / Fax 035.787341

email: mazzoleni@mazzolenigiuseppesrl.191.it

pec: mazzolenisrl@legalmail.it

Cod.Fisc./P.IVA 02834030161





## Appuntamenti in agenda

**8 GIUGNO 2013** . sabato

Corso di tennis.

Inizio corso per 10 lezioni per ragazzi, organizzato da "Gruppo Moro 25".

**15 GIUGNO 2013** . sabato

"Music & Sport" a cura di Villa Cristina, insegnante di ginnastica artistica.

Presso il palatenda ore 20.30.

**16 GIUGNO 2013** . domenica

Anniversario di fondazione dell'ANMIL.

dal **17 GIUGNO al 13 LUGLIO 2013**

Progetto "E...state nel verde".

**23 GIUGNO 2013** . domenica

Pedalata Monvico.

**19 GIUGNO 2013** . mercoledì

Assemblea pubblica ore 21.00 per istituire il gruppo di cammino della nostra città organizzata dall'amministrazione e dall'Asl di Bergamo

dal **24 GIUGNO al 20 LUGLIO 2013**

Prece organizzato dall'amministrazione e Cre organizzato dall'oratorio di Sotto il Monte.

**26 OTTOBRE 2013** . sabato

Raduno dei gruppi di cammino a Sotto il Monte.

## Porte aperte ai Cittadini

lanostracitta@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it



Buongiorno, volevo omaggiare il comune di due foto scattate da me un paio di settimane fa da Ca' Brusada durante la tipica inversione termica da irraggiamento.

BINARELLI Claudio  
Un cittadino



FOTO sopra  
campanile, italcementi  
e inversione termica

FOTO sotto  
campanile, e inversione termica



### Città di Sotto il Monte Giovanni XXIII

Tel: +39 035.791343

Fax: +39 035.790204

Ind: Piazza Mater et Magistra, 1

### CONTATTI Amministrazione

Per appuntamento rivolgersi agli Uffici Comunali allo 035.791343

#### Eugenio BOLOGNINI

Sindaco

sindaco@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

venerdì  
17.00 - 18.45

#### Luca ROSSI

Vice Sindaco, Assessore Politiche Sociali e Associazionismo

vicesindaco@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

mercoledì  
18.00 - 19.00

#### Maria Grazia DADDA

Assessore Pubblica Istruzione e Cultura

istruzione@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

lunedì  
17.30 - 19.00

#### Francesco MICHELETTI

Assessore Tutela Ambientale

ambiente@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

lunedì  
19.30 - 20.30

#### Alan CHIAPPA

Assessore Lavori Pubblici, Urbanistica ed Edilizia Privata

mercoledì  
17.00 - 18.00

#### Piериguseppe LOCATELLI

Assessore Bilancio, Finanze e Patrimonio

finanze@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

sabato  
11.00 - 12.00

#### Silvia AGAZZI

Assessore Turismo, Sport e Tempo Libero

sport@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

mercoledì  
17.00 - 18.30

#### Giambattista CROTTI

Consigliere delegato per la Protezione Civile

protezionecivile@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it

venerdì  
17.00 - 18.00

### CONTATTI Uffici Comunali

		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
<b>Protocollo</b>	Tel 035.791343 int 9 protocollo@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it comunessottoilmontegiovanxxxiii@halleycert.it	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	9.00 - 12.00 -
<b>Segreteria</b>	Tel: 035.791343 int 3 segreteria@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	
<b>Affari generali Stato civile Elettorale</b>	Tel 035.791343 int 2 affarigenerali@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	9.00 - 12.00 -
<b>Anagrafe Leva</b>	Tel 035.791343 int 1 anagrafe@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 -	8.30 - 12.30 17.00 - 18.00	9.00 - 12.00 -
<b>Ufficio Tecnico</b>	Tel 035.791343 int 4 e 6 Fax 035.4398368 - 035.790204 ufficiotecnico@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it lavoripubblici@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it ediliziaprivata@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it		9.30 - 12.30 -	- 17.00 - 18.00		9.30 - 12.30 -	9.30 - 11.30 -
<b>Servizi sociali</b>	Tel 035.791343 int 5 servizisociali@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it		8.30 - 12.30 17.00 - 18.00		8.30 - 12.30 -	- -	9.00 - 12.30 -
<b>Servizi scolastici</b>	Tel 035.791343 int 7 serviziscolastici@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it			8.30 - 12.30 -		8.30 - 12.30 -	
<b>Biblioteca</b>	Tel 035.790760 biblioteca@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it		- 15.00 - 19.00	- 14.00 - 18.00		10.00 - 12.30 14.00 - 18.00	9.00 - 12.00 -
<b>Vigilanza</b>	Tel 035.9999 Fax 035.4944060 www.polizialocaleisolabg.it	Consorzio di Polizia Municipale Isola Bergamasca Via Carso, 73 - 24040 Madone - Bg					
<b>Ragioneria</b>	Tel 035.4389032 Fax 035.4389076 ufficioragioneria@comune.caluscodadda.bg.it	Comune di Calusco D'Adda Piazza San Fedele, 1 - 24033 Calusco D'Adda - Bg					
<b>Tributi</b>	Tel 035.4389024 Fax 035.4389076 ufficiotributi@comune.caluscodadda.bg.it Comune di Calusco D'Adda Piazza San Fedele, 1 - 24033 Calusco D'Adda - Bg	9.00 - 12.20 16.00 - 17.45	9.00 - 13.30 -	9.00 - 12.20 -	- 16.00 - 17.45	9.00 - 13.30 -	
<b>Segretario Comunale</b>	Tel 035.791343 int 3 segretario@comune.sottoilmontegiovanxxxiii.bg.it	su appuntamento					

### CONTATTI Servizi

		lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
<b>Patronato Ital</b>	servizio attivo presso il municipio			9.00 - 11.00 -			
<b>Patronato Acli</b>	servizio attivo presso il municipio		- 16.00 - 17.00				